

L'Unione studenti medi prepara un autunno di proteste «Non saremo un movimento "contro", ma propositivo»

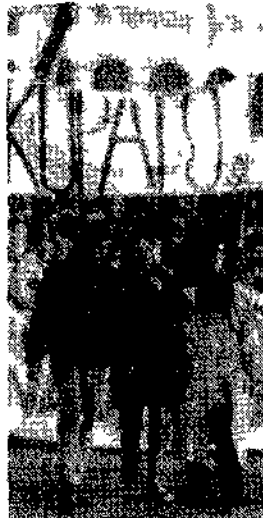
Settembre andiamo è tempo di occupare

Un nuovo autunno, e ancora studenti in movimento non più contro, però L'Unione studenti medi ha preparato una piattaforma di lotta, e spera di riuscire a coinvolgere tutte le scuole su obiettivi che vanno dalla riforma all'espulsione scolastica, dalla richiesta di modernizzazione dei contenuti a quella di più fondi per l'istruzione. Intanto, per chi a settembre deve frequentare i corsi di recupero è ancora incertezza

RINALDA CARATI

«Come l'araba fenice anche quest'anno il movimento degli studenti nascerà dalle sue ceneri. Ceneri più apparenti che reali perché i problemi sono tanti e nelle superiori anche l'inizio d'anno sembra promettere difficoltà, confusione. Così l'Unione degli studenti medi scommette su un nuovo autunno in movimento con autogestioni, scuole occupate, a volte anche occupate e tutto il resto. Ma, avvertono studenti e studentesse, quest'anno non saremo «contro» ciò che ci muoverà, non sarà la mera protesta. Insomma nonostante le scuole chiuse, l'estate ha portato frutti. Adriana che quest'anno frequenterà il quarto anno al Liceo scientifico Cavour racconta la storia. Al campeggio estivo organizzato dall'Unione è stata discussa e approvata una vera e propria piattaforma di lotta. A livello nazionale. Ora la piattaforma alla quale, spiega l'acropoli un altro dei coordinatori romani dell'Unione, diversi anni di attività sulle giovani spalle, manca non solamente gli ultimi ritocchi, verrà lanciata come base per tutta una serie di rivendicazioni. E per far partire il movimento con una diversa solidità con «qualcosa di più» intanto spunti idee forze per la riforma della scuola. Perché è sempre Adriana che lo spiega, la situazione è particolarmente inaccettabile soprattutto il dito è puntato contro l'isolamento della scuola che finisce, dicono ragazze e ragazzi, con il trovarsi non solo lontana dalla società ma completamente separata dal mondo del lavoro. Non si può andare avanti così, sostengono loro. Ad aggravare le cose ci sono poi i dati sul completamento del corso di studi superiori il sessanta per cento di chi inizia, dicono all'Unione non riesce a completare il suo corso di studi. Cioè arriva a presentarsi sul mercato del lavoro senza nemmeno un diploma. Con quali prospettive non è difficile immaginare. E poi c'è la questione del rapporto con il mondo in cui si vive. E sem-

pre Adriana «Dante va bene ma non sarebbe meglio imparare anche come si fa a leggere un giornale? Il mass media sono importanti simili ormai». L'altro punto centrale della piattaforma, oltre alla riforma, a un migliore rapporto con la società a una modernizzazione delle scelte è quello che l'Unione studenti medi definisce «la richiesta di una diversa considerazione da parte dello stato» in altri termini la richiesta di studenti e studentesse è non solo di un aumento dei fondi destinati alla istruzione ma di un superiore controllo che assicuri che i fondi vadano davvero a finire là dove sono diretti. Dunque almeno nelle intenzioni dell'Unione degli studenti medi il movimento studentesco che gli altri anni diceva «no» adesso diventa propositivo. Il loro obiettivo è coinvolgere tutte le superiori in quell'che considerano «un vero e proprio salto di qualità» perché ci saranno «punti cardine dai quali non si potrà prescindere» ciò che garantirà un diverso confronto con l'istituzione. Intanto scivolano via gli ultimi giorni di vacanza. Il 11 settembre, quando squillerà la prima campana del nuovo anno scolastico si avvicina e le incertezze per le migliaia di ragazzi e ragazze che aboliti gli esami di riparazione dovranno frequentare i famosissimi corsi di recupero, non diminuiscono. In molte scuole la situazione sembra essere ancora in alto mare. Ogni istituto dovrà scegliere la propria strada per conciliare le esigenze di chi è stato promosso a pieno titolo e di chi invece ha bisogno di una ragione di ripasso. Ma in molti casi le strade da percorrere verranno decise nel corso delle riunioni di docenti che si terranno all'inizio di settembre e non sarà un lavoro facile racconta Chiara del Liceo Kennedy che è stata alla sua scuola per informarsi ancora non si sa nulla, ma il presidente per ora prevede che occorreranno tre «collegi» per organizzarsi poi bisognerà partire.



Signori sindaci: zaino pesante vertebre dolenti...

Curvi sotto il peso avanzano a fatica, un passo dopo l'altro: a volte, per quanto grande, colorato, allegro, idrorepellente, supertecnologico, imbottito, lo zaino non basta nemmeno, e il vocabolario per il compito in classe, bisogna portarlo in mano. Finora, l'unica speranza era che mamma o papà, sulla strada dell'ufficio, facessero in tempo a dare uno «strappo» ai ragazzini. Ma d'ora in poi, forse non sarà più così: di tutelare le colonne vertebrali degli studenti, almeno di quelli della scuola dell'obbligo, si è preoccupato il portavoce del Verdi del Lazio, Angelo Bonelli. Con una lettera ai Sindaci, l'esponente del Verdi ha chiesto che vengano emesse specifiche ordinanze per ridurre il peso degli zaini della scuola dell'obbligo. Che davvero a volte, chi ha figli a scuola lo sa bene, sono troppo pieni, e soprattutto pieni di libri pesantissimi, fatti di carta spessa, con consistenti copertine. Bonelli, inoltre, ha chiesto ai Sindaci di intervenire presso il Provveditorato agli studi di Roma, affinché vengano impartite disposizioni ai direttori di scuole elementari e medie inferiori sulla quantità massima di libri che un ragazzo può portare negli zaini.



L'archivio del Comune di Castelnuovo di Porto bruciato da un incendio doloso

Angelo Franceschi/Nuova Cronaca

Arrestato il commerciante piromane. Gravi danni in Comune «Pratiche lente»: e le incendia

ALESSANDRA BABUEL

Ha perso la testa per quella pratica che non gli risolvevano e gli costava difficoltà economiche. Si vendicava dando fuoco all'ufficio tecnico del municipio di Castelnuovo di Porto. Ha pure versato prima benzina sui mucchi di incartamenti che avevano inghiottito anche il suo e non lo volevano ripulire fuori. I carabinieri l'hanno sorpreso l'altra notte alle due mentre usciva dal Comune lasciando dietro le fiamme che divampavano. Ora il commerciante di Morlupo Augusto Quattini, 61 anni, è in manette per incendio doloso e danneggiamento. Sei stanze danneggiate ed un totale di circa 35 milioni di danni in base alle prime stime. Sono questi gli effetti del gesto di Quattini. L'ufficio tecnico in particolare è completamente distrutto. E l'amministrazione ne subirà le conseguenze per parecchio tempo. Le fiamme hanno distrutto tutte le pratiche e le concessioni edilizie fatte tra l'89 e il '95 e tutte le concessioni in sanatoria. Chieste quest'anno per il condono. «Ci aspetta un lavoro im-

credibile - ha detto il sindaco Alessandra Paradisi - Dovremo chiedere a tutti i cittadini interessati di produrre delle copie delle licenze e le ricevute dei pagamenti. Per metterle in piedi l'iter amministrativo ci vorrà molto tempo». Alessandra Paradisi ora comunque sorprende per i motivi con cui Quattini ha spiegato il proprio gesto. L'uomo proprietario di una serie di negozi di alimentari attendeva una licenza dallo scorso autunno. In precedenza - ha proseguito il sindaco - non aveva dato segni di sofferenza e tra noi c'erano buoni rapporti. Io ero anche cliente di uno dei suoi supermercati. Avevo fatto la spesa da lui proprio di recente. Del resto quella pratica non era neppure di vitale importanza. Quattini era già ben avviato con la sua catena di negozi. Ma lui non la vedeva così. Secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri di Bracciano. Colto praticamente di sorpresa da un'ordinanza del sindaco a spingere il commerciante ad incendiare l'ufficio tecnico. Quattini, oltre che proprietario di alimentari è anche socio di un im-

presa edile. E l'impresa aveva ricevuto l'ordine di eseguire il distacco delle acque chiare da quelle scure nel sistema di scarico fognario di una palazzina appena costruita. A questo si era aggiunta una pratica per il cambio di destinazione d'uso di un locale da magazzino ad esercizio commerciale. E per questa pratica secondo Quattini i tempi erano troppo lenti. Così l'altra notte l'uomo si è armato di una tanica piena di benzina e ceneri. Poi è riuscito ad infilarsi nel municipio. Ha cosparsa ben bene la benzina nelle «odiate stanze». Non ha pensato neppure per un attimo ai danni che stava per procurare a tanti altri suoi concittadini. Ed ha acceso il falo. Ma mentre usciva già qualcuno dai palazzi di fronte aveva notato i bagliori delle fiamme e chiamato il 112. Così in strada Quattini si è trovato presto di fronte una gazzella dei carabinieri del nucleo automobili di Bracciano. Colto praticamente in flagranza ora dovrà rispondere di tutti i danni provocati. E certo anche i concittadini che vedranno allungarsi di chissà quanto i tempi delle loro pratiche a causa dell'incendio non gli saranno grati.

Dal 1° settembre 39 nuovi tassisti prendono servizio

Saranno in servizio dal primo settembre prossimo a Roma 39 dei 125 tassisti per i quali la giunta capitolina ha approvato le licenze. L'Unione italiana conducenti autopubbliche ricorda che il concorso fu avviato nel 1990 e riguardava in tutto 500 licenze espresse «soddisfazione» per la parziale applicazione del bando di concorso e auspica che «entro tempi ragionevolmente brevi anche i restanti 86 vincitori del concorso possano iniziare il loro lavoro nelle piazze romane».

Malati facili: una inchiesta a Latina

Lombosciatalgie ed esaurimento nervoso sono le malattie più frequenti negli uffici pubblici di Latina e provincia dove la Squadra mobile della questura sta svolgendo un'indagine sulle patologie «croniche», che affliggono i dipendenti. Sono già arrivati in questura circa 700 casi di dipendenti che puntualmente in prossimità del periodo feriale o di particolari periodi di intenso lavoro risultano malati. La Procura della Repubblica ha nominato una commissione composta da medici legali e militari che non deve rispettare gli orari canonici per le visite fiscali. Ci sono già dei soggetti indagati ma non è stato fornito alcun nominativo poiché l'inchiesta è ancora in corso.

Un grido di stress e uno d'amicizia per gli stomi

Un grido di stress ma anche un piccolo «chiamo di amicizia» per spostare le grandi colonie di stomi dai dormitori cittadini in luoghi dove non danno disturbo. Il «progetto stomi» del comune di Roma da quest'anno regolamentato da una delibera adottata il 4 agosto scorso partirà domani da Viale delle Milizie dove c'è la colonia di stomi residenti più numerosa, circa 10 mila uccelli.

Profughi bosniaci a Fregene e Maccarese

Alli invito a collaborare per ospitare i mille profughi (donne, bambini, anziani e invalidi) rivolto dai volontari ai cittadini domenica scorsa durante le messe non si è tirato indietro nessuno. La popolazione di Fregene e Maccarese si è mobilitata per una settimana senza sosta per accogliere i sei mila profughi provenienti dalla ex Jugoslavia che insieme con l'associazione bosniaca di volontariato «Mano Porta del Cielo» oggi incontrano il Papa.

Allagamento dell'Idroscalo di Ostia Verdi: «Fate i frangiflutti»

I Verdi del littorale romano hanno chiesto un vertice tra Governo, Regione e Comune perché siano avviati i lavori di restauro ambientale della costa di Ostia, il cui degrado è stata la causa dell'allagamento della zona dell'Idroscalo, alla foce del Tevere. Secondo i Verdi, in tutti questi anni sono stati privilegiati interventi tampone, che tra l'altro ha provocato un indotto per un centinaio di miliardi, piuttosto che pensare seriamente a preservare il territorio dalla furia delle acque. È stato infatti accertato, secondo quanto dicono i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, che la trascinazione nella zona dell'Idroscalo è dovuta esclusivamente alla mancanza di una efficace barriera frangiflutti, che se fosse stata messa in opera avrebbe impedito al mare di invadere la sede stradale. Intanto, nei prossimi giorni gli abitanti dell'Idroscalo, circa tremila persone, si riuniranno in una assemblea allo scopo di indire azioni di protesta per ottenere una maggiore protezione soprattutto in considerazione dell'avvicinarsi della cattiva stagione.

Quattro ore in linea col 144 Impiegato all'aeroporto «scrocca» 300 milioni con le telefonate hard

Trecento milioni di lire. Tanto è costato a una società di Fiumicino il vizio di un padre di famiglia che per non sentirsi solo telefonava alle linee hard del erotico 144 e 005. Da circa quattro mesi utilizzando i telefoni di una società che opera nell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino A.S. di 34 anni sposato padre di due figli piccoli cercava compagnia via cavo. Ma la distrazione è finita con una denuncia da parte dei carabinieri per truffa aggravata e la richiesta della società di risarcire le bollette che nell'ultimo periodo erano aumentate di 300 milioni di lire. Insospettiti proprio dall'importo astronomico delle bollette telefoniche la Sarem, un'azienda fornitrice di carburante alle società petrolifere presenti nell'aeroporto di Fiumicino, ha sporto denuncia contro ignoti. Sono seguiti mesi di indagini e lunghi controlli per cercare di capire chi durante le ore di lavoro passava tanto tempo al telefono. Ma alla fine i carabinieri dello scalo romano hanno individuato l'autore delle telefonate «hard» cogliendolo sul fatto proprio mentre stava facendo una delle sue comunicazioni erotiche. Arcarabimmi impiegato ha confessato tra le lacrime di essersi proprio lui l'autore delle costose telefonate. Il signore, nel piccolo ha dovuto ammettere di aver battuto anche un record: una delle telefonate fatte nel mese di aprile è durata quattro ore e 20 minuti. Ora aspetta la sospensione dal servizio e soprattutto di dover restituire 300 milioni alla società.

Indagini sulle case a Latina Inchiesta a tappeto sulle truffe degli inquilini di enti

Modelli 710 falsificati, provvedimenti di sfratto che non hanno mai visto il nido, dell'iter giudiziario auto-certificazioni fallaci. Sono gli elementi sui quali la squadra mobile di Latina coordinata dal commissario Di Mario sta lavorando. L'ambito di un'inchiesta in guardante gli inquilini che usano di proprietà di enti pubblici. Una serie di segni allarmanti, all'ipotesi di un indotto il questione l'ammontare di a segnalare una decina di giorni fa l'inchiesta è stata resa nota l'entità del caso all'ufficio circondariale. Subito il procuratore capo Politi è partito l'inchiesta. Secondo i primi risultati degli investigatori come si è appreso in cascinello, i truffatori avrebbero falsificato i documenti per ottenere un appartamento pubblico senza il dovuto diritto che ne avevano diritto. Ora però le cose andranno più lunghe. Allo Isp di Latina all'ipotesi di un indotto all'inchiesta dell'Ente patrimoniale della Camera di commercio sono stati richiesti i tabulati delle assegnazioni di alloggi fittizi negli ultimi dieci anni. Entro la fine di fine settembre di tutti gli alloggi assegnati sarà in mano all'ipotesi di un indotto una squadra di pentiti e i nomi di chi ha procurato i vigliacci le sue posizioni. Sempre secondo i primi risultati degli inquirenti ci sarebbero già casi di sfratti su cui però non hanno ancora il pieno esaurimento. Al momento l'indagine non riguarda le procedure di assegnazione se quelle da gli enti in esodo di inquilini presentati da inquilini.

Festa de l'Unità 1995
LADISPOLI
 FLENO DEI BILIETTI E VINCHI SOTTOSCRIZIONE A PREMI
 estratta il 27 agosto 1995

1° estratto n. DE 100 (da bilieggio Vico dei Cervinetti)	6° estratto n. EG 036 (buono acquisto di L. 300.000 di Città Puri)
2° estratto n. HG 051 (buono cartoline di L. 100.000)	7° estratto n. HD 050 (biciclette Mountain Bike Angeloni)
3° estratto n. GE 025 (buono stoffa Falciani)	8° estratto n. FA 013 (buono acquisto di L. 700.000 di Sogno di Sposati)
4° estratto n. AF 026 (buono acquisto di L. 200.000 da Tevere Spini)	9° estratto n. GF 025 (telefono cellulare Etichet Car Tel 30)
5° estratto n. AA 005 (buono acquisto di L. 300.000 da La Pesa de Vano)	10° estratto n. DC 067 (FIAT PUNTO 553 J PORTE)

Per il ritiro dei premi gli interessati possono rivolgersi al PDS di Ladispoli (Via Odessalchi 57 tel. 06222516) o al Bar Forti (V.le Italia 8 tel. 06222047) a presso il Sig. Luciano Colibazzi (tel. 0640180) entro e non oltre il 27/10/95.

Festa de l'Unità
 dal 31 agosto al 3 settembre '95
 LANUVIO (Castelli Romani)
 Venerdì 1 settembre '95 - Ore 21
 Parco di Villa Storza Cesarmi

Bisca 99 Posse
 in CONCERTO
 Area attrezzata con STANDS GASTRONOMICI

LA SEZIONE
ANTICOLI CORRADO
 Organizza una GITA alla
Festa Nazionale di Reggio Emilia
 1 - 2 - 3 Settembre
 (2 notti - Albergo 4 stelle)
 L. 230.000 Pullman a disposizione

Per informazioni
CARLO 0330/465051
PINO 0774/936181